

CONSIDERAZIONI E NOTE IN MERITO AL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA 2008-2011

VII. 2 MODERNIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (pagine 92 – 95)

La modernizzazione della Pubblica Amministrazione è, da sempre, uno degli obiettivi che la Lega Nord si è posta, fin dalla sua nascita. Ed è un tema strettamente legato a quello più generale della Riforma in senso federale dello Stato, alla riduzione del numero dei dipendenti pubblici (e alla loro valorizzazione) e alla semplificazione delle procedure amministrative.

Tra gli obiettivi che il centro-sinistra si pone, su questo tema, bisogna considerare quanto sostenuto a pagina 92 del DPEF 2008-2011: “Miglioramenti della qualità dei servizi e della produttività dei dipendenti pubblici possono essere colti ove l’organizzazione del lavoro sia riformata su basi di riconoscimento del merito individuale, di conseguente valutazione delle prestazioni e delle capacità professionali”. Una frase che, certamente, appare rivolta – almeno in maniera ipotetica ed ideale – ad un miglioramento effettivo della qualità dei servizi resi dalla Pubblica Amministrazione, ma che difficilmente troverà consensi in alcune componenti (cosiddette massimaliste) del Governo dell’Unione (vedi Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani e Verdi). Riconoscere il merito individuale – anche e soprattutto nel comparto pubblico – potrebbe rappresentare realmente un modo corretto per giungere alla effettiva modernizzazione della P.A. Un principio importante in questo contesto è la meritocrazia, troppo spesso disconosciuta dall’intera classe politica e che è una conseguenza della piena responsabilizzazione della classe dirigente (di ogni livello di governo).

Ad ogni modo, anche in questo caso, come già evidenziato in molti altri passaggi di questo DPEF, le intenzioni appaiono restare tali, non prefigurandosi, in alcun modo, un concreto seguito a quanto scritto e/o dichiarato. Una semplice dimostrazione di quanto appena asserito è rappresentato dal fatto che per questo Governo è facile parlare di semplificazione, ammodernamento della macchina amministrativa dello Stato e, soprattutto in questo ultimo periodo, di diminuzione dei cosiddetti costi della politica; quando, nel contempo, questo esecutivo è la rappresentazione del Governo più numeroso della storia di questo Paese: 104 tra Ministri, Vice-Ministri e sottosegretari.

Se a questi intenti (ideali) dovessero seguire provvedimenti corretti, assisteremmo allora ad una riorganizzazione generale del comparto amministrativo. Mentre al contrario, una delle misure per cui il Ministro delle “Riforme e Innovazioni nella Pubblica Amministrazione”, Luigi Nicolais, è andato più fiero, in questo suo primo anno di mandato, è stato il piano per assumere i precari nella P.A.

Se questo è semplificare la Pubblica Amministrazione e l’apparato statale, allora francamente non condividiamo, nella maniera più assoluta.

Roberto Marraccini

Milano, 24/07/07